

**ALLEGATO A - MISURE DI
CONSERVAZIONE DEI SITI
NATURA 2000 MARINI**

Si riportano di seguito l'elenco delle pressioni e delle minacce antropiche e naturali, gli obiettivi e le misure di conservazione per la tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 147/09/CE e al Regolamento Europeo 1697/2006 e ss.mm.ii..

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 concorrono a garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

PRESSIONI/MINACCE SU HABITAT E SPECIE

Le fonti di pressione e minacce antropiche e naturali sono individuate sia per habitat che per specie ad essi strettamente associate:

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT	SPECIE	SPECIE
Codici di habitat riscontrati nel sito	1170 e 1120	<i>Caretta caretta e Tursiops truncatus</i>	<i>Avifauna pelagica</i>
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura			
F01-Acquacoltura marina e d'acqua dolce	X	X	
F02.01.01- Pesca con sistemi fissi	X	X	
F02.01.02- Pesca con reti derivanti	X	X	
F02.01.03- Pesca con palamito di profondità	X	X	
F02.01.04- Pesca con palamito di superficie	X	X	
F02.02-Pesca professionale attiva	X	X	
G - Intrusione umana e disturbo			
G01.01.01 –sport nautici	X	X	X
G05.03 -Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere)	X	X	
G05.02-Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino	X	X	
H - Inquinamento			
H03.02.02 -contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)	X	X	X
H03.02.01-contaminazione da composti non sintetici (inclusi metalli pesanti, idrocarburi)	X	X	X
H03.03-macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	X	X	X
J - Modificazioni dei sistemi naturali			
J02.01 –interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	X	X	X
J02.11.01 -scarico e deposito di materiali dragati	X	X	X
J02.11.02 -altri tipi di modifiche	X	X	X
J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	X	X	X
J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	X	X	X
J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione	X	X	X

dell'erosione			
K-Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			
K01.01-Erosione	X	X	X
K02.01-Modifica della composizione delle specie (successione)	X	X	X
K02.02-Accumulo di materiale organico	X	X	X
K03.05-Antagonismo dovuto all'introduzione di specie	X	X	X
M-Cambiamenti climatici			
M02.01 –Cambiamenti nelle condizioni biotiche	X	X	X

MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000

Sono di seguito riportate le misure di conservazione per gli habitat e le specie dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone Speciali di Conservazione, così come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, prendendo in considerazione quanto già previsto dal Regolamento Europeo 1697/2006 “*Misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo*”:

OBBLIGHI E DIVIETI

- a) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e da natante, trappole, cianciole, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni, letti di maerl e praterie di *Posidonia oceanica* e altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b) sono vietati la cattura, la detenzione a bordo, il trasbordo o lo sbarco intenzionali delle specie marine di cui all'allegato IV e dell'Allegato V della Direttiva 92/43/CEE, salvo in caso di deroga concessa in conformità dell'articolo 16 della Direttiva 92/43/CEE, di cui all'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
- c) è vietato l'uso dell'ancora in corrispondenza dell'habitat 1170 - Scogliere;
- d) è vietata qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie vegetali/animali e habitat, ivi compresa la navigazione, l'ancoraggio, l'ormeggio, la pesca subacquea, l'immissione di specie alloctone e il ripopolamento attivo;
- e) sono vietate altre attività che possano costituire pericolo o turbamento delle specie vegetali/animali e habitat quali l'utilizzo di moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e sport acquatici simili;
- f) è vietata qualunque attività di cattura, raccolta e danneggiamento di esemplari delle specie animali e vegetali, ivi compresa la pesca;
- g) è vietata qualunque attività di asportazione, anche parziale, e di danneggiamento di reperti archeologici e di formazioni geologiche;
- h) è vietata qualunque alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi, la posa di metanodotti/cavi sottomarini, l'acquacoltura, l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente;

- i) Qualora risulti necessario, la realizzazione di attività di acquacoltura potrà essere attuata in ottemperanza degli art. 6.3 e 6.4 della direttiva 92/43/CEE Habitat, al piano di gestione del Sito e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1380/2013;
- j) Qualora sia consentita l'attività della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, è obbligatoria la regolamentazione, definendo la tipologia di attrezzi utilizzabili, con particolare attenzione agli habitat presenti nel SIC. Gli obiettivi di tale regolamentazione dovranno essere di salvaguardia degli habitat e delle specie d'interesse unionale e di riduzione al minimo della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC e con riferimento dell'art. 4 del Reg. (CE) n. 1967/2006 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1380/2013;
- k) è vietata l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, nonché di sostanze tossiche o inquinanti;
- l) è vietato realizzare all'interno del SIC campi di ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- m) qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale a seconda delle caratteristiche del fondale (es. "Halas" per fondi rocciosi se ecosostenibile nel sito in questione);
- n) è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico-balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- o) è obbligatoria la regolamentazione dell'attività del dolphing whatching.

INTERVENTI ATTIVI, AZIONI DA INCENTIVARE E AZIONI DI MONITORAGGIO

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito:

- a) realizzazione di una cartografia biocenotica di dettaglio e di uno studio approfondito sulle biocenosi, compresa la redazione della lista floro-faunistica.
- b) Monitoraggio annuale sullo stato di salute degli habitat e delle associazioni.
- c) L'ormeggio, in zone individuate e autorizzate dal Soggetto Gestore mediante appositi campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali;
- d) Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1170 Scogliere e 1120 *Praterie a fanerogame marine*;
- e) Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;

- f) Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
- g) Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca le informazioni sul Sito stesso;
- h) Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai pescatori, ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica*, del Coralligeno e degli ambienti sciafili delle Grotte e prevenirne i danni;
- i) Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, al Coralligeno, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
- j) Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico della fauna e flora marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
- k) Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, ai vari portatori di interesse, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
- l) Definizione e adozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida in caso di nuove segnalazioni;
- m) Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari (con particolare attenzione ai diving center) per la sorveglianza delle specie aliene o per il monitoraggio di specie urticanti basata sulla *citizen science*;
- n) Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti e attrezzi da pesca abbandonati;
- o) Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti e inerti presenti nel SIC e nelle aree costiere prospicienti;
- p) Incentivi per l'acquisto e installazione di *pingers* per limitare le collisioni accidentali da parte dei cetacei;
- q) Incentivi per sistemi che proteggono gli attrezzi e le catture dai tursiopi e delle tartarughe marine;
- r) Incentivi per il risarcimento dei danni alle catture causati dai tursiopi;
- s) Incentivi per l'adozione e l'acquisto di strumenti per ridurre il *by-catch*
- t) Monitoraggio delle attività di piccola pesca e studi sperimentali per la riduzione del *by-catch*;
- u) Sostegno per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari dei pescherecci con motori a basso impatto ambientale;
- v) Promozione della fruizione sostenibile del Sito, in integrazione con le altre aree naturali protette esistenti e con il sistema dei siti culturali.

- w) Incentivi per la diversificazione dello sforzo di pesca e conversione degli operatori della pesca professionale verso attività alternative quali pescaturismo e ittiturismo e/o verso sistemi di pesca maggiormente sostenibili.

Per le **Zone di Protezione Speciale** sono di seguito riportate le misure di conservazione per gli habitat e le specie, così come previsto dalla Direttiva 147/09/CE “Uccelli” e dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 “*Criteri Minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”. Si applicano le misure di conservazione di cui all’art. 5 “*Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS*” del DM sopra citato e le misure di conservazione di cui all’art. 7 dello stesso DM, recante “*Misure di conservazione per le ZPS caratterizzate dalla presenza di colonie di uccelli marini*”, così come di seguito riportate:

OBBLIGHI E DIVIETI:

- obbligo di segnalazione delle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, con particolare riferimento ai relativi periodi di riproduzione: uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 marzo-30 settembre; marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) 1 gennaio -1 maggio; falco della regina (*Falco eleonora*) 15 giugno-30 ottobre; gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 aprile-15 luglio;
- divieto di accesso per animali da compagnia nonché regolamentazione dell’accesso, dell’ormeggio, dello sbarco, del transito, della balneazione, delle attività speleologiche, di parapendio e di arrampicata, nonché del pascolo di bestiame domestico entro un raggio di 100 metri dalle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione e se non per scopo di studio e di ricerca scientifica espressamente autorizzati dall’ente gestore: uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 marzo-30 settembre; marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) 1 gennaio -1 maggio; Falco della regina (*Falco eleonora*) 15 giugno-30 ottobre; gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 aprile-15 luglio;
- obbligo di punti luce schermati verso l’alto e verso il mare e di utilizzo di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria posti entro il raggio di 1 chilometro dalle colonie di nidificazione, e visibili da queste e dai tratti di mare antistanti, di uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*), berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e berta minore (*Puffinus puffinus*), salvo le necessità di illuminazione di approdi.

Regolamentazione:

- di caratteristiche tecniche delle illuminazioni esterne entro 1 chilometro dalle colonie di uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*), berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e berta minore (*Puffinus puffinus*).

Attività da favorire:

- sorveglianza alle colonie di uccelli durante il periodo di riproduzione;
- adeguamento degli impianti esistenti di illuminazione esterna posti entro il raggio di 1 chilometro dalle colonie di nidificazione, e visibili da queste e dai tratti di mare antistanti, di uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*), berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e berta minore (*Puffinus puffinus*) secondo le indicazioni tecniche sopra riportate;

- incentivazione dell'utilizzazione di dispositivi per accensione/spegnimento automatico al passaggio di persone/automezzi.

Inoltre, si applicano le seguenti misure di conservazione specifiche per le ZPS individuate:

OBBLIGHI E DIVIETI

- a) Regolamentazione delle attività turistiche e in generale delle attività socio-economiche che interessano i siti;
- b) Contingentamento delle attività antropiche, comprese quelle turistiche, nei siti riproduttivi e di foraggiamento dell'avifauna pelagica, comprese le grotte;
- c) Regolamentazione della messa in posa di tralicci, cavi e infrastrutture che possono arrecare disturbo all'avifauna pelagica;
- d) Regolamentazione delle fonti luminose e sonore in prossimità dei siti riproduttivi e di foraggiamento dell'avifauna pelagica;
- e) Regolamentazione dei calendari dei divieti di caccia in prossimità dei siti riproduttivi e di nidificazione;
- f) Regolamentazione del divieto di prelievo di uova e pulli dai siti di nidificazione;

INTERVENTI ATTIVI, AZIONI DA INCENTIVARE E AZIONI DI MONITORAGGIO

- a) Attività di eradicazione controllata di specie alloctone nocive e sinantropiche (ratti, gatti, cani, uccelli, piante);
- b) Interventi di interrimento di cavi elettrici insistenti sui siti prioritari;
- c) Messa in posa di gavitelli di segnalazione nelle aree di assembramento dell'avifauna in mare, e nelle aree riproduttive;
- d) Rafforzamento della sorveglianza dei siti di riproduzione e nidificazione, anche attraverso sistemi di videosorveglianza;
- e) Interventi periodici della rimozione di rifiuti;
- f) Potenziamento della cartellonistica informativa e monitoria;
- g) Interventi strutturali di recupero e messa in sicurezza dei siti di nidificazione;
- h) Incentivi per la formazione dei pescatori professionali e gli operatori turistici sulle misure di tutela e gestione dell'avifauna pelagica e degli habitat correlati;
- i) Promozione di adozione di strumentazione tecnologica ecocompatibile;
- j) Incentivi per la riduzione dei rifiuti derivati da attività di pesca e turistiche;
- k) Incentivi per l'acquisto e messa in posa di sensori fotoelettrici per la riduzione del disturbo luminoso;
- l) Promozione di attività turistiche sostenibili in collaborazione con gli operatori di settore;
- m) Sostegno per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari dei pescherecci con motori a basso impatto ambientale;
- n) Azioni di sensibilizzazione, di educazione ambientale rivolte ai turisti e alla comunità locale;

- o) Azioni di informazione, formazione e assistenza tecnica rivolte agli operatori della pesca professionale e agli operatori turistici;
- p) Formazione del personale coinvolto a diversi livelli nella gestione e nella tutela del Sito (operatori e collaboratori AMP, Guardia Costiera, ecc.);
- q) Potenziamento della campagna di comunicazione attraverso l'installazione di pannelli informativi dedicati agli uccelli pelagici e, in generale, all'avifauna nidificante nel Sito;
- r) Promozione della fruizione sostenibile del Sito, in integrazione con le altre aree naturali protette esistenti e con il sistema dei siti culturali.
- s) Monitoraggio degli habitat prioritari scogliere e falesie;
- t) Monitoraggio delle specie target associate agli habitat prioritari (flora e fauna);
- u) Monitoraggio delle specie di interesse prioritario di avifauna pelagica;
- v) Monitoraggio di altre specie minacciate, rare o di interesse conservazionistico;
- w) Monitoraggio specie alloctone invasive e potenzialmente dannose (flora e fauna) e studi sperimentali volti al loro controllo;
- x) Monitoraggio delle attività marittime (diportismo e trasporto) e delle attività turistiche;
- y) Monitoraggio dei siti riproduttivi di specie di avifauna pelagica e loro aggiornamento;
- z) Monitoraggio delle popolazioni di predatori sinantropici e non dell'avifauna pelagica e studi sperimentali sul loro controllo;

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ISPRA - Uccelli marini: indicazioni per il completamento della Rete Natura 2000;

ARPA/ISPRA - Attività di monitoraggio di specie e habitat marini delle Direttive 92/43/CE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli";

MATTM/ISPRA - Attività di monitoraggio nell'ambito dell'applicazione a mare delle Direttive Habitat ed Uccelli" PR ISPRA L000029 Campagna "Seamount 2018";

ALLEGATO CARTOGRAFICO

Siti Natura 2000 da istituire

- SIC Fondali dello Zingaro;
- SIC Fondali di Capo Milazzo;
- SIC Fondali di Capo Zafferano;
- SIC Fondali di Torre Salsa;
- SIC Banchi Marettimo;
- ZPS Capo Passero;

Ampliamento dei seguenti Siti Natura 2000

- ZSC ITA080005 Isola dei Porri
- ZPS ITA030044 Arcipelago delle Eolie (Area marina e terrestre)
- ZPS ITA040013 Arcipelago delle Isole Pelagie